

ATTO COSTITUTIVO DEL MOVIMENTO LIBERTARIO

L'anno 2007 il giorno ____ (_____) del mese di _____ presso l'abitazione del Sig. Leonardo Facco in via Cagnola 28 - Treviglio (BG), sono personalmente comparsi i Signori:

1. **Fidenato Giorgio**, nato a Mereto di Tomba (UD) il 07 marzo 1961 C.F. FDNGRG61C07F144I;
2. **Leonardo Facco**, nato a Treviglio (BG) il 3 aprile 1964 C.F. FCCLRD64D03L400S;
3. **Marcello Mazzilli**, nato a Fano (PS) il 21 giugno 1973, C.F. MZZMCL73H21D488Q.

Dette persone, considerato che:

- la libertà, intesa come assenza di costrizione, è un diritto naturale dell'individuo, che nessuna organizzazione pubblica o privata può mettere a repentaglio;
- lo Stato, nelle sue varianti dittatoriale o democratica, costringe gli individui ad obbedire pedissequamente e ad accettare una legislazione invasiva, oppressiva e monopolista;
- ogni individuo ha diritto a ricercare la propria felicità e quella dei suoi cari, assumendosi ogni responsabilità per le proprie azioni;
- che è diritto di ciascun individuo organizzarsi a tutela della propria vita e dei propri averi, soprattutto di fronte alle enormi difficoltà create dal potere dei politici a tutti i livelli;
- per queste ragioni è necessario abolire la presenza dello Stato, degli uomini politici e delle burocrazie nella vita quotidiana, riconoscendo sempre di più la dignità di tutti quanti

lavorano davvero mettendo a rischio i propri mezzi ed i propri averi;

dichiarano e convengono quanto segue:

E' costituita tra essi comparenti e tra quanti potranno e vorranno aderire in seguito a norma dell'articolo sesto dello Statuto infra allegato, un'associazione avente la seguente denominazione:

MOVIMENTO LIBERTARIO,

Associazione culturale e politica per la diffusione e l'applicazione dell'ideologia libertaria, così come insegnatoci da Murray Newton Rothbard, al fine di difendere la vita, la libertà e la proprietà di ciascun individuo, all'interno di un sistema di libero mercato, contro qualsiasi tipo di aggressione e/o imposizione coercitiva.

L'Associazione ha sede legale nel Comune di PORDENONE.

L'Associazione non ha fini di lucro.

L'Associazione è retta dallo Statuto che, firmato dai comparenti, qui si allega al presente atto sotto la lettera "A" quale parte integrante e sostanziale del medesimo.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da: quote annuali pagate dagli associati, elargizioni di associati e/o di terzi in qualsiasi forma, siano essi persone fisiche e/o giuridiche, donazioni, eredità e legati di beni mobili ed immobili.

Per il conseguimento degli scopi preindicati, l'Associazione si avvarrà inoltre della disponibilità della sede legale e delle attrezzature adeguate. A norma di Statuto, sono organi dell'Associazione: l'Amministratore Delegato (A.d.), il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.); l'Assemblea dei Soci; i Gruppi Associati

Territoriali (denominati Clan); il Collegio Sindacale; l'Enclave dei Saggi.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, in sede di atto costitutivo, sono nominati Consiglieri i Signori: **Fidenato Giorgio, Facco Leonardo, Mazzilli Marcello** che hanno tutti i requisiti per assumere tale carica.

I predetti Consiglieri – tre – dureranno in carica quattro anni e potranno essere rieletti, a partire dal quinto anno.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, così come specificato all'art. 10 dello Statuto.

All'Amministratore delegato spetta la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio, sempre a norma del preallegato statuto.

Il Consiglio di Amministrazione eleggerà nel suo seno, in occasione della prima adunanza, l'Amministratore delegato.

In sede di atto costitutivo viene nominato Amministratore delegato il socio fondatore Leonardo Facco.

Il Collegio Sindacale verrà nominato dall'Assemblea nella prima adunanza, come da statuto.

L'Enclave dei Saggi è composta dai soci fondatori ancora in regola con l'iscrizione all'Associazione.

Fidenato Giorgio _____

Facco Leonardo _____

Mazzilli Marcello _____

Allegato "A" all'atto costitutivo.

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

MOVIMENTO LIBERTARIO

§ - Art. 1 - Denominazione

E' costituito il movimento politico denominato "**Movimento Libertario**", più avanti anche semplicemente **Movimento**.

§ Art. 2 - Sede legale

La sede legale del Movimento è sita in Pordenone.

§ Art. 3 - Simbolo

Il simbolo del Movimento è costituito da un cerchio con lo sfondo in colore oro con all'interno riprodotta un'immagine, stilizzata di una balestra color argento, con un anello perimetrale recante, nel medesimo color argento, le scritte "Proprietà e libertà" (in alto) e "Movimento Libertario" in basso separate da un punto di interpunzione su entrambi i lati. Oltre al simbolo il marchio dell'Associazione è composto dalle parole "Movimento Libertario"

Tutti i simboli che il movimento utilizza nel tempo anche se non più utilizzati restano parte del patrimonio dell'Associazione.

§ - Art. 4 - Finalità

Il Movimento ha per finalità:

- il ritorno alla piena ed effettiva sovranità dell'individuo sulla propria vita e sui propri averi, al quale appartiene il diritto naturale di autogovernarsi, tramite metodi non violenti o coercitivi, esercitando il diritto sia all'autodeterminazione, che i sacri principi della resistenza ed opposizione a qualsiasi tipo di rapina, anche a quella fiscale;
- la difesa dei diritti naturali dell'individuo intesi come diritto di proprietà del proprio corpo e dei propri averi detenuti

legittimamente, in adempimento dell'assioma centrale del credo libertarian coniato dal filosofo Murray Newton Rothbard secondo cui **“nessuno può aggredire la persona e la proprietà altrui”**.

Ogni azione del Movimento Libertario, atta a raggiungere le finalità sopra esposte, si rifà al principio di nonviolenza.

§ Art. 5 Scioglimento

Lo scioglimento del Movimento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione su indicazione della maggioranza dei quattro quinti degli aventi diritto al voto dell'Assemblea dei Soci convocata per tale scopo.

In caso di scioglimento del Movimento vi è l'obbligo di devolvere il patrimonio ad altra associazione e/o ente privato con finalità analoghe a quelle del Movimento Libertario. Per valutare il patrimonio, ovvero i singoli beni, potrà richiedersi la stima di un collegio di tre periti, nominato dal Presidente dell'Ordine dei Commercialisti della provincia di Pordenone.

§ Art. 6 Iscrizione al Movimento

Si possono liberamente iscrivere al Movimento, tutti i maggiorenni che si impegnino a rispettare i doveri derivanti dal presente Statuto.

I minorenni se autorizzati anche da uno solo dei genitori, potranno essere iscritti solo come Soci Simpatizzanti.

I soci possono essere:

Soci Simpatizzanti: non hanno né diritti di voto all'interno del Movimento né dovere di partecipazione attiva.

Soci Azionisti: hanno il dovere di partecipare attivamente alla vita associativa del Movimento, godono del diritto di voto e di elettorato attivo e passivo secondo le norme previste dal presente Statuto.

I Soci potranno costituirsi in “Clan”, gruppi territoriali facenti

riferimento al Movimento Libertario. A tal proposito si rimanda all'art. 12 del presente statuto.

I Soci, seppur iscritti al Movimento Libertario, sono individualmente responsabili delle loro azioni.

Le modalità di iscrizione e le quote associative saranno normate dal regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni organo del Movimento Libertario vigila sull'osservanza dello Statuto da parte dei soci e sul loro comportamento politico. Il socio che venga meno ai propri doveri politici e morali di aderente al Movimento è deferito al C.d.A. di suo riferimento territoriale. L'organo giudicante procederà all'accertamento dei fatti ed all'eventuale audizione del Socio deferito.

Ai soci che sono stati deferiti possono applicarsi le seguenti sanzioni:

- il richiamo scritto;
- la sospensione fino ad un massimo di 10 mesi e l'automatica decadenza dalle cariche interne eventualmente ricoperte;
- l'espulsione dal Movimento a causa di indegnità o di ripetuti comportamenti gravemente lesivi della dignità di altri soci o di gravi ragioni che ostacolino o pregiudichino l'attività del Movimento o ne compromettono la sua immagine politica. Per indegnità, si intende il venir meno dei requisiti morali necessari per essere socio del Movimento e per offrirne un'immagine consona dei suoi principi.
- Per gravi ragioni che ostacolino o pregiudichino l'attività del Movimento si intende qualsiasi comportamento che, con atti, fatti, dichiarazioni o atteggiamenti anche omissivi, danneggi oggettivamente l'azione politica dello stesso, ovvero cerchi di comprometterne l'unità o il patrimonio ideale.

La cessazione del rapporto associativo, per qualsiasi causa avvenga, non comporta alcuna liquidazione a favore dell'ex socio o dei suoi eredi.

§ Art. 7 Principi per le nomine

Tutte le cariche interne al Movimento e le cariche pubbliche, sia di nomina che elettive, sono soggette alle indicazioni derivanti da un apposito regolamento redatto dal Consiglio di Amministrazione.

E' fatto divieto di cumulare incarichi.

§ Art. 8 Organi del Movimento

Sono organi del Movimento:

- L'Amministratore delegato (A.d.);
- Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.);
- L'Assemblea dei Soci;
- I Gruppi Associati Territoriali (CLAN);
- Il Collegio Sindacale;
- L'Enclave dei saggi.

§ Art. 9 L'Amministratore delegato (A.d.)

L'Ad del Movimento Libertario rappresenta politicamente e legalmente il Movimento Libertario di fronte a terzi e in giudizio, pur rimanendo a suo carico la responsabilità individuale di ogni sua azione.

Ha funzioni di coordinamento e sovrintendenza nei confronti di tutti gli organi del Movimento.

L'A.d. resta in carica quattro anni, ovvero per il minor periodo determinato dall'anticipata convocazione dell'Assemblea dei soci per i motivi di cui appresso. Esegue e cura le direttive del Consiglio di Amministrazione; convoca almeno una volta ogni due mesi il C.d.A e lo presiede. Ne coordina le attività, riferendo al Consiglio stesso ogni qualvolta ne sia richiesto. Riscuote i finanziamenti dei

privati. Su delibera del Consiglio di Amministrazione egli può delegare altri membri del Consiglio stesso a compiti specifici, anche di rappresentanza legale.

L'A.d. può nominare o revocare uno o più suoi vice, per un massimo di due di cui uno con funzioni di Vicario.

Per dimissioni, impedimento permanente o decesso dell'Amministratore delegato, il C.d.A. deve nominare un nuovo A.d., scelto fra gli altri componenti dello stesso entro un mese dall'evento, pena la convocazione di una nuova Assemblea straordinaria dei soci entro 2 mesi dall'evento per l'elezione di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

L'A.d. presiede l'Assemblea dei soci, a meno che l'Assemblea deliberi a maggioranza semplice dei presenti di affidare la presidenza ad altro socio.

§ Art. 10 Il Consiglio di Amministrazione (CdA)

Il Consiglio di Amministrazione (denominato C.d.A.) è l'organo esecutivo del Movimento. Determina l'azione generale del Movimento, specificamente sotto il profilo organizzativo, in esplicazione del programma elaborato dall'Assemblea dei soci

E' formato da 3 (tre) a 7 (sette) membri eletti dall'Assemblea dei soci che hanno diritto di voto.

Dura in carica quattro anni, salvo il caso di contemporanee dimissioni di più della metà dei suoi membri.

Il C.d.A. delibera a maggioranza semplice e con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri. In caso di parità, il voto dell'Amministratore delegato vale doppio.

Con apposita delibera, il C.d.A. può estendere la partecipazione alle sue riunioni, in forma occasionale o continuativa, ed in veste di uditori senza diritto di voto, anche ad altri appartenenti al

Movimento, direttamente od indirettamente interessati agli argomenti in discussione, oppure a tecnici, per la trattazione di argomenti specifici. Tale delibera è revocabile dal medesimo organo in qualsiasi momento.

È competenza del C.d.A.:

- eleggere l'Amministratore Delegato;
- approvare il bilancio preventivo e consultivo del Movimento;
- deliberare su tutte le questioni di maggiore importanza che non siano demandate, per Statuto, ad altri organi;
- deliberare in ordine alla decadenza dei suoi membri;
- approvare, modificare ed integrare i regolamenti del Movimento;
- stabilire le quote associative al Movimento;
- vigilare sull'osservanza dello Statuto e sul comportamento politico dei gruppi territoriali se sono aderenti alle finalità del movimento;
- discutere e decidere la linea politica e programmatica del Movimento, esamina le attività svolte dai Gruppi Associati Territoriali, propone eventuali azioni politiche agli altri organi del movimento.

Il C.d.A. si riunisce in forma ordinaria una volta al mese, anche in forma di teleconferenza.

Il C.d.A. affida, con delibera revocabile in ogni momento, ai suoi membri o ad altri soci del Movimento gli incarichi che ritiene più opportuni per il buon funzionamento del Movimento stesso e per favorire il raggiungimento dell'obiettivo.

Il membro eletto al C.d.A. che, senza giustificato motivo, risulta assente a due riunioni, anche non consecutive, è considerato decaduto con delibera dello stesso Consiglio e viene sostituito dal

primo dei non eletti in base a quanto risulta dal verbale dell'ultima Assemblea dei Soci.

Le dimissioni contemporanee di almeno la metà dei membri del C.d.A. comportano la convocazione automatica, entro 90 gg, dell'Assemblea dei Soci per la sua nuova elezione.

In questo periodo il potere e le competenze del C.d.A. vengono assunti dall'Amministratore delegato o in caso di sue dimissioni da un componente del C.d.A. che non si è dimesso, nominato a maggioranza. Sino alla nomina di un nuovo C.d.A. non si potranno compiere operazioni di straordinaria amministrazione.

Il C.d.A., su richiesta dell'A.d., può sciogliere i Consigli di Amministrazione dei Gruppi Associati Territoriali che operino in palese contrasto con la linea politica, morale ed amministrativa stabilita dal C.d.A. del Movimento e sottoscritta nel "contratto libertario" o che adottino decisioni e comportamenti contrari alle finalità del Movimento, sostituendolo con un Commissario territoriale e convocando un'Assemblea straordinaria del Clan stesso. Tale delibera, che dovrà essere motivata nel merito, deve essere assunta con la maggioranza semplice dei membri del C.d.A. L'Assemblea straordinaria del Gruppo Associato Territoriale commissariato dovrà tenersi entro il termine definito dal C.d.A. e comunque entro 150gg dall'approvazione della delibera di scioglimento.

§ Art. 11 L'Assemblea dei Soci

Fanno parte dell'Assemblea dei Soci tutti gli Amministratori Delegati che guidano i Gruppi Associati Territoriali, in regola con il pagamento della tessera annuale.

Solo in fase di avvio del Movimento Libertario, fanno parte dell'Assemblea dei soci tutti gli iscritti in regola con il pagamento della tessera annuale. Il C.d.A. stabilirà, con propria delibera, la fine

del periodo di avvio.

L'Assemblea dei Soci è convocata dal C.d.A. ogni quattro anni in via ordinaria; in via straordinaria, con allegato O.d.g., quando ne facciano richiesta almeno i due terzi degli amministratori dei G.A.T.. Sarà il C.d.A., in accordo con gli amministratori dei G.A.T., a decidere luogo e data dell'Assemblea dei soci.

In prima convocazione, tutte le delibere sono assunte a maggioranza assoluta degli Amministratori, purchè presente la maggioranza semplice degli Amministratori. In seconda convocazione a maggioranza assoluta degli Amministratori presenti. Qualsiasi documento per essere oggetto di discussione e votazione, deve essere presentato dattiloscritto e sottoscritto secondo le norme previste dal regolamento dell'Assemblea.

L'Assemblea dei Soci può richiedere la sfiducia del C.d.A.

È compito dell'Assemblea dei soci nominare il C.d.A. del Movimento Libertario.

§ Art. 12 Gruppi Associati Territoriali detti anche Clan

I Gruppi Territoriali Associati sono i circoli libertari che si affiliano al Movimento Libertario.

L'affiliazione avviene nel seguente modo:

- iscrizione e tesseramento al Movimento Libertario degli appartenenti al Clan;
- sottoscrizione del "Contratto libertario" da parte dell'Amministratore Delegato del G.A.T. con l'A.D. del Movimento Libertario. Tale contratto costituisce le linee guida a cui ogni Clan devono attenersi, pena l'espulsione del Clan dal Movimento Libertario.

I G.A.T. godono di totale libertà d'azione sul territorio di loro competenza e nominano un loro Amministratore.

I G.A.T. possono organizzare eventi, incontri, manifestazioni o altro, con una semplice comunicazione al C.d.A. del Movimento Libertario. I G.A.T., e i loro soci iscritti, possono organizzare liste per aderire alle elezioni territoriali.

La struttura organizzativa dei G.A.T. deve riprendere, a livello periferico, quella delineata per il Movimento Libertario, prevedendo il A.d., il C.d.A., l'Assemblea dei Soci., il Collegio Sindacale.

I G.A.T. a loro volta, in funzione dell'ampiezza del territorio a cui fanno riferimento, possono prevedere sottodivisioni territoriali, che riprendono le stesse caratteristiche organizzative del Movimento Libertario.

I G.A.T. possono accedere a finanziamenti pubblici solo su precisa autorizzazione concessa dal C.d.A. del Movimento Libertario.

§ Art. 13 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale rappresenta l'organo di Garanzia del Movimento.

E' formato da 3 membri scelti dall'Assemblea dei Soci, che siano in regola con l'iscrizione annuale al Movimento Libertario.

E' convocato dal Presidente del Collegio stesso in via ordinaria almeno una volta all'anno. Dura in carica 4 anni e viene eletto nella stessa occasione dell'Assemblea dei soci.

Il Presidente del Collegio Sindacale è eletto dall'Assemblea dei Soci.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha il diritto di verificare, in ogni momento, la gestione finanziaria e la contabilità del Movimento. Ogni iscritto al Movimento ha il dovere di agevolare in tal senso l'operato del Collegio Sindacale.

Anche a livello periferico i Clan devono adottare il proprio Collegio Sindacale eletto nella medesima maniera di quello del Movimento

Libertario e con gli stessi compiti.

Il Presidente del Collegio Sindacale, se richiesto, deve partecipare, senza diritto di voto, al C.d.A.. Il Collegio Sindacale presenta una sua relazione annuale al bilancio generale del Movimento. Può presentare inoltre una relazione all'Assemblea dei Soci dei rispettivi livelli di competenza.

L'appartenenza al Collegio Sindacale è incompatibile:

- con l'appartenenza al C.d.A.;
- con qualsiasi carica pubblica, sia elettiva che di nomina;
- con qualsiasi appartenenza a partiti politici.

§ Art. 14 Enclave dei saggi

L'Enclave dei Saggi è composto dai Soci fondatori (quanti, cioè, hanno sottoscritto lo Statuto) che siano in regola con il versamento delle quote d'iscrizione. Il loro compito è di riunirsi in occasioni di particolare gravità per il Movimento al fine di offrire consigli e indicazioni agli organi dirigenti in situazioni molto delicate. Per la convocazione di questo organismo è necessaria una convocazione sottoscritta da almeno la metà dei Soci fondatori in regola con il pagamento delle quote d'iscrizione.

In tali eccezionali momenti di difficoltà per l'Associazione, l'Enclave dei Saggi può decretare a maggioranza dei suoi componenti il decadimento di ogni organo e indire in tal modo una nuova Assemblea elettiva.

Tale funzione viene esercitata nei primi quindici anni di vita dell'Associazione. Dopo tale periodo l'Organo dell'Enclave dei Saggi cessa la sua funzione e decade automaticamente.

§ Art. 15 Patrimonio, entrate ed uscite del Movimento

Il Movimento non persegue fini di lucro.

Il patrimonio del Movimento è costituito:

- dai beni immobili e mobili di proprietà del Movimento ovunque si trovino acquisiti direttamente dal Movimento Libertario o comunque pervenuti;

- da eventuali fondi di riserva costituiti dalle eccedenze di bilancio.

Le entrate del Movimento sono costituite:

- dalla contribuzione volontaria di qualsiasi individuo;

- dall'utile derivante da Manifestazioni o partecipazioni ad esse;

- dalle sottoscrizioni, finanziamenti, lasciti e donazioni a favore del Movimento;

- dalle quote provenienti dai G.A.T. secondo quanto stabilito dal C.d.A. del Movimento Libertario;

- dalla contribuzione volontaria dei cittadini;

- da qualsiasi altra entrata consentita dalla legge;

Agli iscritti al Movimento Libertario che ricevono emolumenti o stipendi derivanti da cariche pubbliche, sia di nomina che elettive, viene fatta raccomandazione di contribuire all'economia del movimento stesso. La misura e la destinazione di tale contributo sono lasciati al buon senso di ciascun socio.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili od avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita del Movimento.

Sono considerate spese del Movimento le seguenti:

- spese generali;

- spese del Movimento Libertario;

- spese dei Gruppi Associati Territoriali;

- spese per la stampa, attività d'informazione e propaganda tra cui l'editoria, la discografia, la diffusione radiotelevisiva e qualunque altro strumento di comunicazione;

- spese per le campagne elettorali;

- investimenti.

§ Art. 16 Modifiche allo Statuto

Ogni modifica al presente Statuto viene deliberata con votazione a maggioranza dall'Assemblea dei Soci. Tuttavia, fino alla cessazione della esistenza dell'Enclave dei saggi di cui all'art. 14 del presente Statuto, le modifiche allo stesso possono essere deliberate solamente dall'Enclave stessa con un voto della maggioranza dei soci fondatori in regola con il pagamento della quota associativa.